

CRONACHE CILENTANE

LA PRIMA VOCE LIBERA DEL TERRITORIO DEL PARCO

MENSILE DI INFORMAZIONE DEL CILENTO, VALLO DI DIANO E ALBURNI

35

Entriamo nel trentacinquesimo anno di vita. Era il 1983, quando, con un gruppo di amici, decidemmo di dare al territorio la possibilità di avere un periodico di informazione e di dibattito.

Il nostro pensiero andò anche a tanti cilentani in giro per il mondo. Allora non c'era internet e quindi il giornale si poneva

come punto di contatto tra costoro e la terra di origine. Finalità, in verità, non venuta meno neanche con la tecnologia che ha bruciato le tappe.

Ma lo scopo del periodico era anche quello di dare un contributo alla risoluzione delle problematiche cilentane. Ed il nostro impegno in questa direzione non si è mai affievolito.

La realizzazione di un DVD dal titolo "Alla mia terra" ripercorre proprio l'impegno di Cronache Cilentane per il territorio. Uno studente liceale "debutta" come regista.

A Roma lo "Spelacchio"



L'abete a Roma si è spelacchiato: ha perso il pelo da solo

A noi ci "Spelacchiano"



L'Autovelox sulla Cilentana ci "spelacchia": per la tutela degli automobilisti o per fare cassa?

Servizio a pagina 16

Rispettiamo il presepe

Il Cilento, da qualche tempo, appare sulla stampa e sui media anche nazionali, quasi sempre a sproposito e spesso a danno della sua immagine. Mentre auguriamo a questa terra meravigliosa, ricca di storia di cultura e di tradizioni, un nuovo anno radioso, vogliamo ricordare perché la stampa e i media nazionali si sono occupati di Vallo, per anni considerato capoluogo di una provincia mai costituita, proprio in questo periodo. Il motivo riguarda una delle più belle e antiche tradizioni religiose del nostro popolo, il presepe. Da sempre nella nostra terra, in occasione del Natale, nelle abitazioni nelle chiese nelle piazze e nelle scuole c'è stato un fiorire di piccole e grandi opere d'arte, frutto di ingegno e passione da parte di giovani e anziani di contadini e operai; dai nonni ai bambini in una sorta di passaggio obbligatorio di consegne, che hanno fatto finire in secondo ordine il Babbo Natale che fa pub-

blicità alla Coca Cola e l'albero con l'ormai scontata precarietà dei suoi pacchi; dalle nostre parti il presepe non è una usanza ma un vero e proprio obbligo. Purtroppo non sono stati questi i motivi dell'attenzione mediatica, ma una lettera del Sindaco diretta al D.S. dell'istituto Aldo Moro, nella quale chiedeva conto di un presunto e mai provato divieto di realizzazione del presepe nel suo istituto, lettera passata contestualmente alla stampa, senza attendere risposta, creando così un caso che ha sollecitato la morbosità, visto l'argomento, perfino della RAI con la Vita in diretta. Una missiva che poteva rimanere irrilevante contenzioso tra due Enti, ha scatenato un putiferio mediatico che deve far rilettere. Nel prossimo numero approfondiremo l'argomento e cercheremo di capire se questa storia è stata conseguenza inevitabile della nostra decadenza politica, oppure tutto nasce da una insopportabile superficialità

che vede coinvolti cittadini e alunni, incolpevoli protagonisti di un copione che spesso si ripete dalle nostre parti; ma il PRESEPE va rispettato perché è sempre lo specchio della nostra storia, della nostra creatività e non può essere usato come arma impropria. In fondo Gesù Bambino è ancora troppo piccolo per essere indicato come candidato della società civile in una lista.

Corrado Lucibello



Il presepe del nostro assiduo collaboratore Corrado Lucibello



Considerazioni e proposte per un'arteria alternativa al traffico nel centro di Pioppi
servizio a pagina 2



Speciale Pisciotta
da pagina 7 a pag. 11